

Allegato 3:

PROTOCOLLO D'INTESA TRA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, COMUNE DI REGGIO EMILIA IN QUALITA' DI ENTE CAPOFILA PER L'ADOZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE, AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA, ENTI TITOLARI E DELEGATI ALLA GESTIONE DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI MINORI ED ENTI AUTORIZZATI PER L'ATTIVITA' RELATIVA ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

TRA

- Provincia di Reggio Emilia
- Comune di Reggio Emilia
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
- Comune di Castelnovo ne' Monti
- Comune di Guastalla
- Unione dei Comuni Pianura Reggiana
- Unione Tresinaro Secchia
- Unione Val d'Enza

Enti Autorizzati per l'adozione internazionale:

- A.N.P.A.S Emilia-Romagna
- C.I.F.A. Onlus – Centro Internazionale per l'Infanzia e la Famiglia
- Centro Adozioni La Maloca
- International Adoption Associazione per la famiglia
- N.A.D.I.A. Onlus - Nuova Associazione di genitori Insieme per l'Adozione
- N.O.V.A. - Nuovi Orizzonti per Vivere l'Adozione

viste:

- la Legge 31.12.1998, n.476, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a l'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla Legge 4.5.1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri" che ha introdotto una profonda revisione culturale e organizzativa sia in coloro che si accingono ad adottare un bambino che viene da lontano, sia negli operatori giudiziari, sociali e sanitari che sono coinvolti nella preparazione della coppia adottiva, nell'inserimento del bambino straniero all'interno della nuova famiglia e nella facilitazione del processo d'integrazione nel tessuto sociale di riferimento (famiglia allargata, vicinato, scuola e comunità locale) e che assegna alle regioni il compito di promuovere "la definizione di protocolli operativi e convenzioni fra enti autorizzati e servizi, nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili" (art. 39 bis, comma 1);
- la Legge 149/2001 " Modifiche alla Legge 4/05/1983 n. 184 di disciplina dell'adozione e dell'affidamento familiare, nonché al titolo VIII del Libro Primo del Codice Civile " che attribuisce a Stato, Regione ed Enti Locali il compito di promuovere "iniziative di formazione dell'opinione pubblica sull'affidamento e l'adozione" nonché di organizzare incontri di formazione e preparazione per le famiglie e le persone che intendono avere in affidamento e in adozione minori, introducendo la possibilità di stipulare convenzioni con Enti o Associazioni senza fini di lucro che operano nel campo della tutela dei minori;
- la "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali " n. 328 del 2000, e la Legge regionale 12.3.2003, n.2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato, di interventi e servizi sociali" che prevedono la programmazione e l'organizzazione dei Servizi anche attraverso il coinvolgimento di tutte le istanze del privato sociale, quale parte attiva della rete territoriale delle risorse e degli interventi;
- la deliberazione della Giunta regionale del 19.7.2004, n.1425, "Protocollo regionale di intesa in materia di adozione tra Regione Emilia Romagna, Province, Enti titolari delle funzioni in materia di infanzia e adolescenza, Enti autorizzati di cui all'art. 39, c. 1, lettera c) della legge 476/1998" finalizzata a dare piena attuazione alle Linee di indirizzo approvate con deliberazione di Giunta Regionale n.1495/03;

premessi che:

- i principi fondamentali che regolano l'adozione sono il diritto di ogni bambino di vivere, crescere, essere educato nella propria famiglia, nonché il dovere dei Servizi di

- provvedere a tutelare ed assicurare le cure necessarie per una crescita fisica, psicologica e sociale del bambino;
- l'adozione si configura all'interno delle politiche di accoglienza nei confronti dei bambini in stato di abbandono e dichiarati adottabili, nel rispetto del principio di sussidiarietà ed in accordo con le autorità centrali straniere;
- tutti i soggetti, in un'ottica di solidarietà internazionale, si impegnano a collaborare al fine di diffondere una cultura dell'infanzia finalizzata a prevenire l'abbandono e promuovere lo sviluppo dell'accoglienza;
- la definizione dei protocolli operativi tra Enti titolari delle funzioni in materia di minori, Aziende USL ed Enti Autorizzati costituisce un elemento cardine per la costruzione di un sistema integrato di servizi per accompagnare nel miglior modo possibile le coppie nel loro percorso di avvicinamento all'adozione e per sostenerle successivamente all'arrivo del minore, cercando di favorire la sua integrazione nel nuovo contesto sociale e familiare e l'equilibrato sviluppo della sua persona;

rilevato, altresì, che:

- nell'ambito del territorio provinciale si ritiene utile definire gli indirizzi in merito al ruolo e ai compiti che i soggetti pubblici e privati sono tenuti a svolgere nella qualificazione dell'intero percorso adottivo: tali indirizzi troveranno maggior dettaglio nell'apposita convenzione fra Ente capofila ed Enti Autorizzati;
- la complessità del progetto adottivo va oltre i confini della vita di coppia e della dimensione personale o parentale, divenendo un progetto sociale che si avvale della collaborazione e partecipazione di tutti gli attori coinvolti, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale del sistema integrato dei servizi;
- nell'ambito delle attività di preparazione delle coppie aspiranti all'adozione si intende garantire la partecipazione degli Enti Autorizzati iscritti all'Albo Nazionale, che hanno sottoscritto il protocollo regionale e presentano requisiti tecnico professionali condivisi dal Tavolo di Coordinamento Tecnico Provinciale, istituito ai sensi della richiamata deliberazione GR 1425/04 quali: dotazione di personale qualificato, esperienza nella gestione dei percorsi formativi per le coppie candidate all'adozione, rappresentatività di più Paesi, disponibilità a collaborare ai gruppi di lavoro e condivisione degli obiettivi formativi e non riferiti all'intero percorso adottivo;

dato atto che:

- nel corso del 2008 è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico, finalizzato alla stesura del presente protocollo d'intesa, che ha condiviso obiettivi, strumenti, e significati del percorso di preparazione delle coppie aspiranti all'adozione; al gruppo, costituito da un sottogruppo del Tavolo di Coordinamento Tecnico Provinciale, hanno attivamente partecipato con continuità i seguenti Enti autorizzati all'adozione internazionale, tramite i loro referenti: Centro Adozioni La Maloca, ANPAS Emilia-Romagna ONLUS, Cifa Onlus, International Adoption, N.A.D.I.A. Onlus, Nova; tali enti costituiscono pertanto i primi sottoscrittori del protocollo in parola in quanto ne hanno già condiviso finalità ed impegni di collaborazione e posseggono i requisiti previsti;

evidenziato che:

- nelle diverse zone sociali sono attivati punti informativi di ambito comunale per garantire adeguate informazioni e piena accessibilità ai servizi da parte delle coppie che intendono intraprendere il percorso adottivo;
- sul territorio provinciale, nelle diverse zone sociali, sono costituite, congruentemente con la programmazione indicata dai Piani Sociali di Zona, diverse équipes psicosociali dedicate all'adozione i cui membri (o rappresentanti) partecipano ai momenti di confronto metodologico e di contenuto (Tavolo di Coordinamento Tecnico Provinciale);
- le Linee di indirizzo regionali riguardano sia aspetti organizzativi dei servizi sia azioni di preparazione e formazione a favore delle coppie interessate all'adozione;
- la complessità degli interventi previsti richiede una definizione chiara dei compiti, delle funzioni e dei reciproci impegni nonché il coinvolgimento attento e competente di tutti i soggetti interessati in un'azione condivisa di raccordo e di coordinamento;
- si rende necessario formalizzare la collaborazione tra Provincia, Comune di Reggio Emilia, quale Ente capofila a livello provinciale, Azienda UsI di Reggio Emilia, Enti titolari

e delegati alla gestione delle funzioni in materia di minori ed Enti autorizzati per l'adozione internazionale con particolare riferimento alle attività di preparazione alle coppie aspiranti all'adozione, prima dell'indagine psicosociale, e al sostegno nella fase post-adozione

si conviene quanto segue:

Art. 1 – Oggetto del Protocollo

Con il presente protocollo le parti, in una ottica di solidarietà internazionale e nel rispetto delle proprie competenze, si impegnano a collaborare al fine di diffondere una cultura dell'infanzia finalizzata a prevenire l'abbandono dei bambini e promuovere lo sviluppo dell'accoglienza. A tal fine si impegnano a promuovere, progettare e realizzare azioni che accompagnano le coppie ed il nuovo nucleo durante il percorso adottivo, come dettagliato all'art. 2. con l'obiettivo di aiutare le coppie che si rivolgono all'adozione internazionale a:

- Migliorare la capacità di "star dentro" alla complessità;
- Accrescere la possibilità di assumere prospettive altre (spesso, *altri significati*);
- Aumentare la flessibilità di fronte agli eventi e agli imprevisti;
- Mettere a fuoco gli stereotipi e i pregiudizi che possono accompagnare il percorso adottivo.

Art. 2 – Attività previste e impegni delle parti

Azioni di preparazione, formazione e accompagnamento a favore delle coppie tramite la costruzione di una rete fra Enti Autorizzati e operatori che si occupano del percorso adottivo.

La **Provincia** si impegna a:

- coordinare e monitorare, insieme al Comune capofila, i lavori del Tavolo di Coordinamento Tecnico Provinciale;
- istituire il Registro degli Enti Autorizzati firmatari del Protocollo che presentano le caratteristiche in premessa indicate;
- curare la tenuta del suddetto registro, verificando l'iscrizione degli Enti all'Albo Nazionale e la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa Regionale in materia di Adozioni approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1425 del 19.07.2005 sia nella parte A sia nella parte B (o al Protocollo d'Intesa Regionale comunque in vigore nel periodo di validità del presente Protocollo);
- monitorare le esperienze e i percorsi formativi realizzati;
- promuovere e partecipare, alla fine di ogni programma attuativo adozione, alla verifica e alla valutazione congiunta dell'attività svolta e a produrre un report annuale;
- raccogliere documentazione prodotta a livello nazionale, regionale, locale, in collaborazione con le zone sociali, ed a metterla a disposizione dei soggetti interessati anche attraverso il Centro di Documentazione e il sito internet Provinciale dedicati.

Il **Comune di Reggio Emilia**, in qualità di Ente capofila in materia di adozione nazionale e internazionale all'interno dei Programmi provinciali annuali per la programmazione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, si impegna a:

- coordinare e monitorare il lavoro del Tavolo di Coordinamento Tecnico Provinciale;
- attivare le convenzioni con gli Enti Autorizzati (EEAA) individuati dal Tavolo di Coordinamento Tecnico Provinciale in base ai criteri stabiliti per i corsi di preparazione per le coppie candidate all'adozione. In questo ruolo dovrà garantire, in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti, il raccordo fra enti autorizzati e gli enti titolari in fase di programmazione dei corsi e individuare gli elementi di qualità nella formulazione degli abbinamenti tra EEAA e servizi nelle diverse fasi del percorso adottivo (dalla prima informazione al post-adozione);
- garantire il necessario raccordo tra gli operatori delle équipes psicosociali operanti in ambito adozione e gli operatori dell'Ente autorizzato per la definizione dei contenuti informativi/formativi dei corsi ed in particolare per quanto di specifica pertinenza degli Enti Autorizzati, prevedendo almeno un incontro di preparazione prima della realizzazione dei moduli formativi ed un incontro di valutazione al termine;
- garantire, nell'ambito della programmazione dei corsi di preparazione, pari opportunità di partecipazione degli Enti Autorizzati, firmatari della convenzione, provvedendo alla rotazione degli stessi;

- incaricare gli Enti Autorizzati per lo svolgimento dei corsi di preparazione prevedendo un compenso forfetario, stabilito annualmente nell'ambito del Tavolo di Coordinamento Tecnico Provinciale in relazione al numero di incontri svolti, tenendo altresì conto delle indicazioni che eventualmente perverranno dalla Regione Emilia Romagna; tale compenso è comprensivo, oltre che della conduzione dei moduli formativi, anche delle attività di programmazione e verifica sia a livello zonale che provinciale; la liquidazione del compenso sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione della partecipazione degli EEAA alla formazione;
- rilevare il bisogno formativo degli operatori e ad organizzare a livello provinciale momenti di confronto;
- partecipare alla verifica e valutazione congiunta per la redazione del report annuale di monitoraggio.

Gli **Enti titolari e gestori** e gli **Enti delegati** alla gestione delle funzioni in materia di minori e **I' Azienda USL di Reggio Emilia** si impegnano a:

- garantire la partecipazione degli operatori al Tavolo di Coordinamento Tecnico Provinciale;
- individuare gli operatori che costituiranno le equipe adozioni e favorire la loro partecipazione ad attività formative e di aggiornamento organizzate a livello provinciale;
- garantire punti informativi territoriali per offrire alle coppie le informazioni necessarie in tema di adozione e per promuovere un'adeguata cultura dell'adozione;
- garantire le condizioni organizzative per evitare e contenere i tempi di attesa per l'accesso sia ai corsi di preparazione, sia all'indagine psicosociale, attivando collaborazioni interzonali tra servizi sociali e sanitari locali, Enti Autorizzati e servizi educativi-scolastici;
- organizzare e realizzare l'attività di informazione e formazione per le coppie aspiranti all'adozione che presentano domanda, assicurando l'impegno del personale necessario, il coinvolgimento degli EEAA nella co-conduzione dei moduli formativi individuati con l'equipe adozioni e il numero di incontri ottimale, nel rispetto comunque delle indicazioni fornite dalla Regione;
- fornire al Comune capofila idonea attestazione della avvenuta partecipazione degli EEAA al/ai percorso/i formativo/i nella propria zona di riferimento;
- garantire i flussi informativi necessari al monitoraggio del "fenomeno adozione";
- raccordarsi con l'Ente Autorizzato abbinato in rapporto a:
 - o i tempi e le metodologie utili all'intervento dell'Ente stesso all'interno del percorso adottivo definendo, per quanto attiene il post-adozione, il progetto di accompagnamento alla costruzione della nuova famiglia,
 - o il monitoraggio del percorso di integrazione del bambino adottato nei servizi educativi e scolastici,
 - o il sostegno "specialistico" adeguato a favore dei bambini e delle coppie, nel caso si evidenzino bisogni specifici;
- sperimentare, secondo quanto definito dal gruppo tecnico provinciale, formule innovative (anche tramite accordi interzonali) di accoglienza/accompagnamento ad aspiranti genitori adottivi in casi particolari (es. nuclei familiari con figli, coppie alla seconda adozione, etc.);
- partecipare all'attività di monitoraggio, verifica e valutazione congiunta dell'attività svolta tramite l'elaborazione di un report annuale;
- promuovere una gestione integrata fra equipe adozioni e servizi territoriali (NPI, Pediatria di Comunità, servizi educativi e scolastici, etc.).

Gli **Enti autorizzati all'adozione internazionale** si impegnano a:

- intervenire, nei corsi di preparazione, a nome di tutti gli enti firmatari e non a nome dell'Ente di appartenenza;
- non svolgere attività di promozione o di pubblicità rispetto al proprio Ente di appartenenza;
- favorire la conoscenza delle loro attività e la diffusione delle informazioni utili per i percorsi di adozione internazionale;
- partecipare al gruppo tecnico provinciale per il confronto sul percorso adozione;
- co-progettare e partecipare alla conduzione dei percorsi formativi garantendo la presenza e la continuità di propri operatori qualificati e competenti nella materia;

- co-partecipare alla progettazione, verifica e valutazione congiunta del percorso insieme agli operatori dell'equipe adozione a livello zonale;
- partecipare, in veste di formatori, ad almeno due degli incontri di formazione dei corsi per le coppie aspiranti all'adozione che saranno organizzati nelle singole zone;
- garantire la professionalità degli operatori e favorire la loro partecipazione ad attività formative e di aggiornamento organizzate a livello provinciale, al fine di rafforzare la condivisione di obiettivi e metodologie operative;
- sperimentare, in accordo con il gruppo tecnico provinciale, formule innovative di accoglienza/accompagnamento verso i nuclei aspiranti all'adozione/adottivi (es. prima informazione, tempo dell'attesa, post-adozione etc.);
- adesione alla specifica convenzione che sarà promossa dal Comune Capofila per la più puntuale regolamentazione degli impegni sopra descritti.

Art. 3 – Durata

Il presente Protocollo ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Ha valenza sperimentale nel primo anno di attuazione e prevede verifica annuale congiunta.

Eventuali variazioni che si rendessero necessarie in sede di verifica annuale e/o a seguito della emanazione di nuove indicazioni da parte della Regione Emilia-Romagna, dovranno essere approvate con apposito atto.

Il presente Protocollo rimane in vigore fino alla stipula di un protocollo successivo.

Art. 4 – Adesioni successive

Gli Enti Autorizzati, che alla data di sottoscrizione non hanno aderito al presente Accordo, possono sottoscrivere successivamente con lettera a firma del legale rappresentante, o suo delegato, da inviare alla Provincia di Reggio Emilia, Servizio Programmazione Sociale, Sanitaria e Abitativa – Via Mazzini n. 6 - 42100 Reggio Emilia purché sia garantito il rispetto dei criteri di riferimento e abbiano sperimentato per almeno 2 anni la loro attività di collaborazione con il servizio pubblico, fatte salve le variazioni eventualmente introdotte in sede di autorizzazione da parte della Commissione Adozione Internazionale.

La cessazione della collaborazione da parte di un Ente autorizzato può avvenire o volontariamente da parte dell'ente stesso o per mancato rispetto di quanto previsto dal protocollo mediante lettera a firma del legale rappresentante, o suo delegato, da inviare alla Provincia di Reggio Emilia, Servizio Programmazione Sociale, Sanitaria e Abitativa – Via Mazzini n. 6 - 42100 Reggio Emilia.

Reggio Emilia, 20 marzo 2009

Letto e sottoscritto dai legali rappresentanti degli Enti:

Provincia di Reggio Emilia	_____
Comune di Reggio Emilia	_____
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia	_____
Comune di Castelnovo ne' Monti	_____
Comune di Guastalla	_____
Unione dei Comuni Pianura Reggiana	_____
Unione Tresinaro Secchia	_____
Unione Val d'Enza	_____

e dai legali rappresentanti degli Enti Autorizzati per l'adozione internazionale:

A.N.P.A.S Emilia-Romagna	_____
C.I.F.A. Onlus – Centro Internazionale per l'Infanzia e la Famiglia	_____
Centro Adozioni La Maloca	_____
International Adoption Associazione per la famiglia	_____
N.A.D.I.A. Onlus - Nuova Associazione di genitori	_____
Insieme per l'Adozione	_____
N.O.V.A. - Nuovi Orizzonti per Vivere l'Adozione	_____